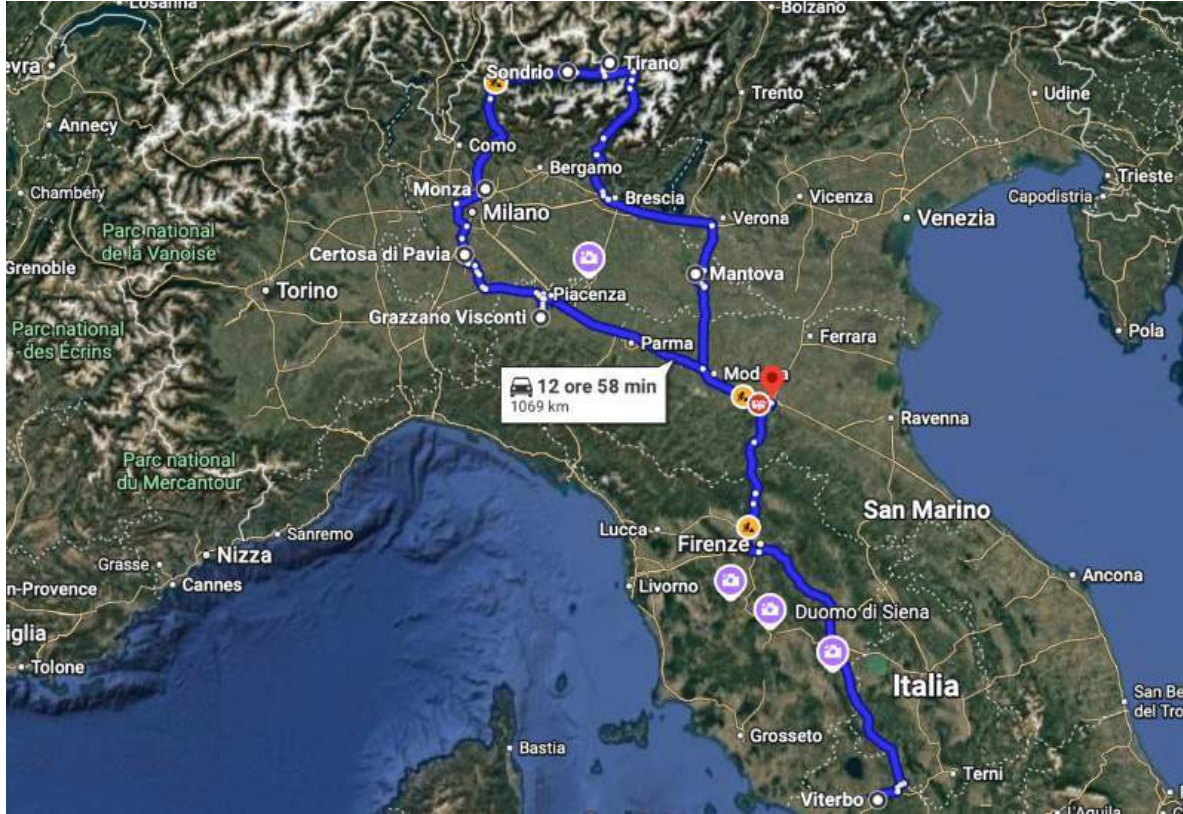


“Ottobrata Italiana”

diario di viaggio in camper



Premessa

Prima di iniziare la lettura del mio diario di viaggio, volevo informarvi che tutti i dettagli delle aree sosta/parcheggi di cui ho usufruito li troverete all'ultima pagina di questo file. Inoltre le informazioni che seguiranno sono datate Ottobre 2025, per avere informazioni più aggiornate vi ricordo sempre di controllare su internet.

Penso che conoscete meglio di me la grandissima libertà che offre il camper, si ha letteralmente casa a portata di mano, nessun orario a cui sottostare, niente valigie da fare e disfare ogni volta e soprattutto si ha la grandissima libertà di decidere l'itinerario strada facendo. Un posto non ti piace? Benissimo, si gira la chiave e ci si mette in marcia. Proprio grazie alla libertà che ci offre il camper siamo riusciti a “tirar fuori” questo itinerario all'ultimo minuto.

Infatti la meta iniziale doveva essere Alsazia e Foresta Nera, avevamo calcolato due settimane o più di viaggio per prendercela comoda. Sarebbe dovuto essere quasi un *viaggio - evento* per salutare il nostro *camperino* che ci ha accompagnato per ben 14 anni tra Italia ed Europa, ma il caso ha voluto che quattro giorni prima della partenza per motivi di lavoro abbiamo dovuto cambiare tutto e partire di nuovo da zero.

Sicuramente sul momento siamo rimasti un po' amareggiati, erano mesi che parlavamo di questo viaggio e non avremmo mai pensato di doverci rinunciare, ma come ho già scritto sopra, la libertà del camper è anche il cambiare itinerario da un momento all'altro e così abbiamo fatto.

Il Trenino del Bernina era l'unica "base" che avevamo, il resto l'abbiamo creato giorno dopo giorno scegliendo da internet o leggendo consigli di viaggio di altri camperisti.

Siamo proprio andati all'avventura e non c'è stata cosa migliore!

Dettaglio Programma

Durata: 8 giorni (11 ottobre 2025 - 19 ottobre 2025)

Mezzo: Camper Chausson Flash 19 del 2011, 130 cavalli

Viaggio in breve: Viterbo, Mantova, Tirano, Sondrio, Monza, Certosa di Pavia, Grazzano Visconti, Bologna, Viterbo

11 ottobre 2025 - circa 409 km percorsi

Dopo un pranzo al volo, finiamo di caricare le ultime cose e siamo pronti per partire per quest'ultimo viaggio insieme al nostro camperino.

Partiamo verso le 14 direzione **Mantova**, città che abbiamo già visitato un po' di anni fa e che ci ha lasciato un bel ricordo.

Scopriamo grazie ad internet che è stata aperta un'area di sosta a pochi metri dal centro e con molta gioia ne rimaniamo entusiasti, quando eravamo venuti anni fa avevamo parcheggiato a Curtatone e poi con i mezzi pubblici eravamo venuti in centro a Mantova.

Il viaggio scorre velocemente e arriviamo in città per le 19:00, proviamo ad andare nell'area di sosta Sparafucile, ma purtroppo la troviamo piena e quindi torniamo indietro qualche metro e ci fermiamo nell'area di sosta Lunetta, spartana e senza servizi al costo di 15€ al giorno.

Non ci possiamo lamentare, è l'unico modo che abbiamo per sostare qui a Mantova quindi ci parcheggiamo e ci mettiamo a preparare la cena.



12 ottobre 2025 - 0 km percorsi

Stamattina ci svegliamo con la famosa nebbia in valpadana che ci farà compagnia fino all'ora di pranzo quando poi il cielo si aprirà e farà spazio ad un bellissimo sole.

Ci svegliamo con calma e dopo essere andati a pagare il parcheggio ad una signora molto gentile che ci ha segnalato la partenza della navetta per il centro, ci mettiamo in cammino.

La fermata della navetta è a circa 350 metri dal parcheggio, nel parcheggio auto Campo Canoa.

La navetta di base sarebbe gratuita dal lunedì al sabato, ma la fortuna non è dalla nostra parte perché oggi è domenica e il biglietto per la navetta ha un costo simbolico di 1 € a testa con possibilità di usare la navetta per tutta la giornata senza limiti di corse.

In poco meno di 5 minuti siamo in Piazza Sordello, nonché la piazza più grande del centro storico dedicata a Sordello da Goito, poeta mantovano del XIII secolo. Su questa enorme piazza acciottolata a forma rettangolare si affacciano i principali edifici storici della città tra cui il Duomo, il Palazzo Vescovile e il Palazzo Ducale.

Entriamo a visitare il Duomo che, personalmente, non mi ha fatto impazzire, ma sicuramente è un luogo da visitare se si è in città.

Nel Duomo inoltre sono sepolti esponenti della famiglia Gonzaga, famiglia che governò Mantova dal XIV al XVIII secolo.



Costeggiamo Piazza Sordello ricca di bar e locali, superiamo il Voltone di San Pietro e imbocchiamo Via Broletto per poi girare sulla destra per arrivare a Piazza Leon Battista Alberti dove questo weekend si svolge la manifestazione "Mantova Medievale".

Un giocoliere sta intrattenendo la piccola folla e vestite in abiti medievali si dedicano ai lavori

Alle nostre spalle si trova la Basilica di Sant'Andrea, nella quale entriamo da una porta secondaria e ne rimaniamo da subito affascinati. La chiesa è riccamente decorata da affreschi, dipinti e stucchi che la rendono meravigliosa.

È stata progettata da Leon Battista Alberti nel XV secolo, inoltre nella cripta sono custodite le reliquie del Preziosissimo Sangue di Cristo, comunemente chiamate anche "I sacri Vasi" che secondo la tradizione furono portate a Mantova da Longino, il soldato romano presente alla crocifissione di Gesù.

Finita la visita alla Basilica usciamo e ci ritroviamo immersi nella popolata Piazza





delle Erbe, davanti a noi la Rotonda di San Lorenzo (con ingresso gratuito) e la Torre dell'Orologio (purtroppo chiusa per manutenzione)

Ci prendiamo un caffè in uno dei bar che si trovano sotto i portici e già che ci siamo prendiamo anche un Boccio di Rosa da assaggiare. Il boccio di rosa è la monoporzione della più famosa Torta di Rose, dolce tipico mantovano.

Il gusto ricorda molto l'impasto del panettone senza canditi. Davvero molto buono, soffice come una nuvola.

Facciamo un ultimo giretto per il centro per poi riavvicinarci al camper prendendo la navetta da Piazza Sordello.

Dedichiamo il pomeriggio alla visita della Loggia delle Pescherie di Giulio Romano, edificata nel 1536 dall'architetto di Palazzo Te, era il vecchio mercato del pesce. L'ingresso è gratuito il weekend e nei giorni festivi.

Dalla piazzetta antistante la Loggia prendiamo la navetta che ci porta davanti a Palazzo Te, non visiteremo il palazzo ma facciamo una bellissima passeggiata rigenerante nel curatissimo parco pubblico. Sono quasi le 17.00 e il parco è pieno di bambini e ragazzi che giocano, persone che si rilassano leggendo un libro o chi fa una corsetta pomeridiana.

Noi niente corsa, *ci basta una bella camminata!*

Poco distante si trova la Casa del Mantegna che visitiamo solamente dall'esterno prima di riprendere la navetta e tornare sui nostri passi verso il camper.



Appena scendiamo dalla navetta ci dirigiamo verso il lungo fiume, al punto panoramico per ammirare Mantova e scattare delle foto al bellissimo tramonto che la natura ci ha regalato. Il cielo è di un'arancione bellissimo e il riflesso della città sull'acqua è davvero meraviglioso.

Dopo esserci goduti questo fantastico tramonto, ci spostiamo per la notte nel parcheggio del centro commerciale per evitare di pagare un'altra notte e soprattutto perchè ho letto da internet che nello spazio fiera antistante ci sarà l'ultima sera del Festival della cucina mantovana.

Proviamo i famosi tortelli di zucca e ne rimaniamo scioccati al primo morso, *non avevamo idea che nell'impasto ci fossero gli amaretti!* Sicuramente una specialità locale da provare.

Ordiniamo anche i tortelli con ripieno di lepre, molto buoni anche loro.

13 ottobre 2025 - circa 290 km percorsi

Stamattina ci svegliamo con calma, facciamo una spesa veloce per poi metterci in viaggio verso **Tirano**. Dopo aver letto diversi pareri sulla strada da fare, abbiamo deciso di allungare e non passare da Aprica soprattutto perchè vedendo da Google la strada non sembrava molto comoda, avendo un camper da 7,40 m vorremmo stare tranquilli.

Abbiamo deciso quindi di fare Lecco - Sondrio - Tirano, scelta migliore non avremmo potuto fare. Strada comodissima e, oltre ad un prevedibile traffico intorno a Milano, il restante percorso è stato molto scorrevole.

Arriviamo a Tirano nel pomeriggio e ci fermiamo nell'area sosta comunale a pochi passi dal centro. Ci dirigiamo velocemente alla stazione ferroviaria per comprare i biglietti del Trenino Rosso del Bernina per il giorno seguente.

Decidiamo di prendere i biglietti del regionale, sia per una questione economica, ma anche perchè con il regionale si può scendere e salire a qualsiasi fermata e i finestrini si possono aprire tranquillamente, cosa che sul Bernina Express non è possibile, oltre ad essere davvero costoso.



Facciamo una passeggiata per il centro storico di Tirano, che purtroppo troviamo abbastanza *decadente*.

Visitiamo esternamente la Chiesa di San Martino, eretta nell'omonima piazzetta. Venne costruita nel duecento, dedicandola al patrono della città, per

poi essere ristrutturata nei vari secoli fino alla struttura che possiamo vedere oggi giorno.

Passiamo davanti ad una delle porte cittadine, nonchè la meglio conservata fino ai giorni nostri: Porta Poschiavina. La porta segna la direzione verso cui l'ingresso è orientato, ovvero la Val Poschiavina. Gli affreschi che è possibile vedere sulla facciata sono originari del cinquecento.

Rientrando verso il camper ci fermiamo a visitare il Santuario della Madonna di Tirano. E' uno dei simboli della città, un po' fuori dal centro storico, ma a due passi dall'area sosta.

E' una meta di pellegrinaggio da molti secoli, da quando nel 1504 la Madonna apparve nell'orto del tiranese Mario Omodei richiedendogli di costruire una chiesa in suo onore.

Su uno sperone di roccia davanti al Santuario si può ammirare il complesso di Santa Perpetua, una chiesa risalente al XII secolo che per diverso tempo ha rappresentato un punto di passaggio per chi transitava tra i passi del Bernina e dell'Aprica verso la Valtellina e la Val



Camonica. E' raggiungibile a piedi, ma *"essendosi fatta una certa"* e il sole è già sparito dietro le montagne evitiamo la passeggiata, *sarà per la prossima volta!*

14 ottobre 2025 - 0 km percorsi

La sveglia suona molto presto stamattina, alle 7:00 siamo già fuori dal camper in direzione stazione retica di Tirano (fate attenzione che a Tirano sono presenti due stazioni ferroviarie, una italiana ed una svizzera, il Trenino parte dalla stazione svizzera o retica). Abbiamo deciso di prendere il primo treno che parte da Tirano alle 7.41 per avere tutta la giornata a nostra disposizione e cercare di evitare la confusione che potrebbe esserci più tardi.



Ci accomodiamo nell'ultima carrozza e, dopo un attimo di panico perchè non riuscivamo a capire come aprire i finestrini, alle 7:41 in perfetto orario il treno parte direzione St. Moritz.

Infatti il Trenino del Bernina collega la città di Tirano a St. Moritz in Svizzera. E' una delle ferrovie panoramiche più affascinanti al mondo, nonchè la più alta d'Europa offrendo panorami alpini mozzafiato. Dal 2008 fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Superiamo il confine italo-svizzero ed iniziamo a salire verso i 2253 metri della fermata Ospizio Bernina. Il sole sta sorgendo illuminando pian piano il paesaggio intorno a noi. Superiamo il viadotto elicoidale di Brusio, il Lago di Poschiavo salendo fino ad Alp Grum dove il sole è ormai alto e ci offre una bellissima visuale del lago e il ghiacciaio del Palù. La tappa successiva è Ospizio Bernina, nonchè la stazione più alta di tutto il percorso ed anche uno dei luoghi più suggestivi, infatti la vista fuori dal finestrino ci regala un panorama surreale, quasi lunare.



Da questo momento in poi, iniziando la discesa verso St. Moritz, la vegetazione aumenta e i nostri occhi sono ammaliati dai colori autunnali che ci si presentano lungo il percorso.

Se dovete scegliere quando andare, vi consiglio senza ombra di dubbio l'autunno, i colori che regala la natura in questo periodo sono pazzeschi e si riescono ancora a trovare delle giornate abbastanza calde.



Arriviamo a St. Moritz alle 10:11, *puntuali come un orologio svizzero* e andiamo subito alla scoperta della piccola località sciistica incastonata tra le montagne.

Prendiamo le scale mobili per salire in città e ci troviamo subito catapultati in una delle strade del lusso, piena di boutique dai costi inaccessibili per *noi comuni mortali*.

La maggior parte dei negozi sono chiusi, scopriamo poi che qui hanno finito la stagione ad inizio settembre e riapriranno per la stagione invernale a novembre. *Che peccato, volevo proprio rifarmi il guardaroba!*

Percorriamo via Maistra e ci troviamo subito davanti alla più famosa e conosciuta pasticceria della città: Hanselmann. Dalla vetrina si intravedono fette di torta come la Sacher, strudel di mele o la caratteristica torta di noci dell'Engadina. Non mancano anche le proposte salate come i brezel o panini locali.

Compriamo un piccolo souvenir all'ufficio del turismo e continuiamo la nostra passeggiata. Purtroppo girare per la città con quasi tutti i negozi chiusi e pochissima gente in giro, se non qualche turista come noi, non ci ha fatto per niente innamorare di St. Moritz, anzi ci ha lasciato abbastanza con l'amaro in bocca.

Ci spostiamo di qualche metro per vedere la torre pendente, si proprio come Pisa anche St. Moritz ha la sua torre pendente. Si tratta della vecchia torre campanaria della chiesa di San Maurizio, è alta 33 metri e ha una pendenza di 5,5 gradi.

Vederla da sotto è davvero impressionante, sembra possa cadere da un momento all'altro.



Prossima tappa: Chesa Futura ("casa del futuro" in romancio) il sito si trova in una posizione spettacolare sul bordo di un ripido pendio che guarda verso il lago di St Moritz.

Si tratta, in parole povere, di una costruzione di design a forma di fagiolo. All'interno sono presenti 10 lussuosi appartamenti, solo per la facciata sono state utilizzate 250.000 scandole di larice.

Finiamo la nostra visita con una bella passeggiata lungolago. La giornata è davvero meravigliosa e la vista davanti a noi ci lascia senza fiato. Ci sediamo su una panchina ad ammirare la bellezza circostante mentre ci gustiamo un buonissimo panino aspettando la prossima partenza del trenino.



Ci eravamo programmati delle tappe da fare prima di tornare sul camper, ma purtroppo il tempo, superata la fermata di Morteratsch, ha iniziato a peggiorare facendoci cambiare i nostri piani. Il tragitto di ritorno è stato caratterizzato da una nebbia fitta che ci ha fatto compagnia fino a Poschiavo, facendoci così saltare la fermata alle Marmitte dei Giganti a Cavaglia.

Abbiamo provato a scendere ad Alp Grum (durante il viaggio di andata non eravamo scesi preferendo andare diretti a St. Moritz) sperando in un miglioramento del tempo, ma senza successo. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, la nebbia ha donato un non so che di meraviglioso al paesaggio, anche se era abbastanza fitta, si riusciva comunque ad intravedere il ghiacciaio del Palù e il lago sottostante.

Abbiamo aspettato un'oretta prima di riprendere il treno e questo ci ha dato la possibilità di vedere arrivare il treno che da Tirano saliva in direzione St Moritz. L'immagine è stata davvero molto bella, tutto grigio attorno e poi una macchia di colore rosso *sfrecciare* di fronte a noi a colorare il paesaggio, davvero molto suggestivo.



Ripreso il treno siamo poi andati diretti fino a Tirano dove stranamente ci aspettava un bellissimo sole che ci ha fatto davvero molto piacere trovare.

Torniamo sul camper *stravolti* dalla giornata, ma con gli occhi pieni di gioia e soprattutto colori, quelli che solo l'autunno sa regalare.

15 ottobre 2025 - circa 30 km percorsi

Dopo una colazione abbondante, finiamo le attività di carico e scarico e mettiamo in moto direzione **Sondrio** che dista solamente pochi chilometri, infatti in una mezz'oretta siamo già belli che parcheggiati nell'area comunale poco fuori il centro.

Andiamo subito a fare la nostra passeggiatina di perlustrazione e con molta gioia troviamo il centro vivo grazie al mercato. Facciamo più che altro un giro per il mercato che per il centro, il quale visiteremo nel pomeriggio. Compriamo del pane e della frutta fresca e piano piano ci avviamo di nuovo al camper.

Dopo pranzo torniamo in centro, ma questa volta per perderci tra le sue stradine iniziando subito dal Palazzo Pretorio, ovvero il municipio cittadino e la collegiata dei Santi Gervasio e Protasio, nonché i patroni di Sondrio.

Il palazzo pretorio ha una forma ad U e si sviluppa su quattro piani, di cui uno interrato. La sua facciata ha una forma leggermente curva. La collegiata dei patroni della città invece venne costruita sui resti di una chiesa ancora più antica, risalente al XII secolo, abbattuta

poi nel Settecento. Le forme della chiesa sono state riviste più e più volte nel corso degli anni, per questo entrando si riesce a notare uno stile disomogeneo in varie parti della chiesa.



Ci spostiamo di poco e ci troviamo immersi in una piccola via piena di localini e negozietti, alla fine della via scorgiamo il maestoso Castel Masegra, prossimo luogo che visiteremo.

Sulla strada per arrivare al castello troviamo altri punti d'interesse come: la Chiesa dell'Angelo Custode, chiesetta che ad oggi risulta sconsacrata, e tre piccole edicole dedicate alla Madonna, la più famosa è quella dedicata alla Madonna dell'Uva caratterizzata da una statua in legno seicentesca con una Madonna con Gesù che sorregge un grappolo d'uva.

La strada per il castello è abbastanza in salita, ma dalla cima si gode di una bellissima vista su tutta la città e le montagne circostanti.

Il castello, prima usato per funzioni militari e solamente nel 400' venne usato come dimora patrizia, ad oggi è diventato un museo in cui si può approfondire com'era la vita durante i secoli di dominio dei grigioni sulla Valtellina. Se siete interessati alla visita vi consiglio di controllare sempre gli orari di apertura sul sito perchè non sempre è aperto al pubblico.

Ci fermiamo a fare due foto e ad ammirare la bellissima visuale che si apre davanti a noi, fino a quando poi non decidiamo di riavvicinarci verso il camper senza però prima essere passati per Piazza Garibaldi.

La piazza segna uno dei confini del centro storico di Sondrio, infatti quest'area venne urbanizzata in epoca relativamente recente. Prima qui vi erano orti e giardini.

Tra i principali monumenti che si trovano qui, insieme alla statua di Garibaldi, troviamo il Teatro Sociale, l'edificio della Banca d'Italia e l'hotel della Posta.



16 ottobre 2025 - circa 180 km percorsi



La mattina ce la prendiamo con comodo e dopo aver fatto carico e scarico, lasciamo Sondrio direzione **Monza**.

Percorriamo la Lecco - Sondrio nella direzione contraria e anche oggi la strada la troviamo libera e facilmente percorribile. La vista del lago accanto a noi lascia davvero senza fiato, così tanto che abbiamo anche pensato di organizzare le prossime vacanze proprio in queste zone!

Raggiungiamo Monza dopo circa un'oretta e mezza e ci andiamo a parcheggiare nel comodo parcheggio del parco della Villa di Monza. Durante la settimana la tariffa da pagare è quasi irrisoria, solamente 3€ per un ottimo punto sosta immerso nel verde per visitare città e la Villa. Unica pecca: non si può sostare durante la notte.

Parcheggiati, decidiamo di mangiare un bel piatto di pasta al volo e poi via a scoprire il parco della Villa!

Il Parco di Monza si estende su una superficie di quasi 700 ettari, a volerne la creazione fu il viceré del Regno d'Italia Eugenio di Beauharnais all'inizio dell'Ottocento.

Annoverato fra i parchi cintati più grandi in Europa, il Parco di Monza è famoso ovviamente per l'autodromo, ma offre tante altre location da scoprire e attività da svolgere.





Andiamo subito verso il laghetto della villa, nel tragitto ci accompagnano tantissimi scoiattolini che non hanno paura d' avvicinarsi e vedere se abbiamo in serbo per loro del cibo.

Il lago è popolato da diversi animali, tra cui pesci, tartarughe e delle carinissime anatre. Passeggiamo per tutto il perimetro del laghetto superando il Tempietto del Piermarini e la torretta con le sue mura neogotiche.

Troviamo il giardino curato e davvero molto suggestivo. Passiamo un paio di ore passeggiando e godendoci il bel sole che questa giornata ci sta regalando fino a quando decidiamo di avvicinarci al camper.

Partiamo alle 16:30 in direzione della **Certosa di Pavia**, una meta scelta all'ultimo momento solo perché proprio il giorno prima mi era capitata su Instagram la notizia che, a partire dall'inizio del 2026, l'ingresso sarebbe diventato a pagamento. Data la vicinanza, non ci lasciamo sfuggire l'occasione di visitare questo complesso meraviglioso fondato nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti come luogo di preghiera e mausoleo per la sua famiglia.



In circa un'ora arriviamo a destinazione e ci fermiamo nella comodissima area sosta comunale a pochissimi passi dall'ingresso della Certosa.

17 ottobre 2025 - circa 80 km percorsi



Dopo una buona colazione, ci vestiamo e ci incamminiamo verso l'ingresso. Alcune ragazze ci informano che alle 10:30 ci sarebbe stata una visita guidata gratuita, e chi siamo noi per perdercela? Nell'attesa facciamo un giro veloce, giusto per orientarci, per poi ritrovarci poco dopo immersi in così tanta bellezza.

La visita si è svolta sotto la guida di un monaco cistercense che solo alla fine abbiamo scoperto essere Don Domenico, del programma televisivo *"Quel che passa il convento"* in onda su TV2000. Ci ha accompagnati attraverso la storia e le curiosità del complesso, permettendoci di accedere anche a luoghi non sempre aperti al pubblico, come le cellette dei monaci certosini e il meraviglioso trittico in avorio, finemente lavorato a mano da Baldassarre degli Embriachi.

La visita al complesso ci ha davvero affascinati; inoltre, poter accedere ad aree non sempre visibili al pubblico ha reso l'esperienza ancora più speciale. Anche la cordialità e l'ironia di don Domenico hanno contribuito a renderla indimenticabile: più volte ci siamo ritrovati a ridere di gusto per le sue battute.

Torniamo verso il camper all'ora di pranzo: la visita è durata più del previsto e ci mettiamo subito a preparare qualcosa di semplice e veloce. Dopo mangiato giriamo la chiave in direzione **Grazzano Visconti**, ma non prima di una sosta allo spaccio Galbusera/Tre Marie, che si trova a pochissimi chilometri. Qui troviamo diversi panettoni e pandori in offerta, che portiamo a casa con noi, pronti per essere regalati o gustati durante le feste natalizie. Arriviamo a destinazione poco prima delle 18:00 e andiamo subito a fare la nostra passeggiatina perlustrativa, trovando però tutti i locali già chiusi.



Grazzano è un piccolo borgo neomedievale, ancora oggi abitato, costruito nel 900' dal duca Giuseppe Visconti.

L'edificio più antico del paese è la Chiesa Parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, dove all'interno vi è la Cappella della Madonna di Lourdes nella quale troviamo tantissimi ex

voto, ma sicuramente il monumento più importante è il suo castello risalente al 1395 e poi successivamente ristrutturato e ri-arredato dallo stesso Visconti.

Dopo un breve giro perlustrativo, decidiamo di tornare sul camper per cena.



18 ottobre 2025 - circa 170 km percorsi

Dedichiamo la mattinata alla visita del piccolo borgo, che troviamo animato e pieno di turisti come noi, sicuramente anche perché è sabato mattina.

Con i ristoranti, locali e i vari negozietti aperti è tutta un'altra storia! Curiosiamo tra i vari negozietti, scattando foto al borgo che oggi con la luce del sole è ancora più pittoresco e suggestivo.

Torniamo sul camper per pranzo e poi via direzione **Bologna**, nonchè la nostra ultima tappa di questo viaggio.

Ci fermiamo nell'area sosta camper "Città delle Torri", a circa 6 km dal centro. Molto comoda come posizione, soprattutto grazie alla stazione ferroviaria a 300 metri e la fermata del pullman a circa 500, ma purtroppo l'abbiamo trovata trascurata, mal tenuta e sporca, oltre che essere molto costosa per quel poco che offre, ma vuoi o non vuoi è stata l'unica soluzione che abbiamo trovato in quel momento.

Ci sistemiamo nell'area di sosta e andiamo subito a prendere il treno per il centro. Il biglietto lo facciamo online per comodità e in circa 10 minuti scendiamo a Bologna Centrale.

Percorriamo Via dell'Indipendenza e, tra una capatina in un negozio e l'altro, riusciamo ad arrivare davanti a Piazza Maggiore che troviamo gramita di gente, quasi soffocante. Inoltre il sole è già calato da un bel po' quindi non riusciamo a goderci appieno la bellezza della piazza e la vista sulle due torri che offre Via Rizzoli.

Facciamo una piccola spesa prima di rientrare con il treno.

19 ottobre 2025 - circa 320 km percorsi

Questa mattina ci svegliamo abbastanza presto, controlliamo gli orari del treno e vediamo

che, essendo festivo, i passaggi sono più diradati. Decidiamo quindi di prendere il pullman che, in circa venti minuti, ci lascia a pochi passi da Piazza Maggiore.

Prima tappa della giornata: la Basilica di San Petronio, che si affaccia proprio sulla piazza. La basilica, dedicata al santo patrono, custodisce al suo interno la meridiana più grande al mondo; inoltre, è la sesta chiesa d'Europa per dimensioni.

A qualche passo dalla Basilica ritroviamo la fontana del Nettuno, opera in marmo e bronzo dello scultore fiammingo Giambologna che simboleggia il potere papale: Nettuno sta alle acque come il Papa sta al mondo.



Da qui in poi una simpatica serie di sfortune decide di mettersi di traverso: volevamo salire sulla Torre Prendiparte per goderci Bologna dall'alto, ma una volta arrivati scopriamo che i biglietti sono finiti e i primi disponibili sono per il giorno dopo. Torniamo allora in Piazza Maggiore per tentare la sorte con la Torre dell'Orologio, ma niente da fare neanche lì. *A quel punto*

capiamo che le torri, quel giorno, non avevano proprio voglia di noi.

La sfortuna decide di colpirci anche sul piano gastronomico: avremmo voluto provare le tigelle da Tigellino, (ieri sera ho sbirciato il menù online e mi ispirava tantissimo). Ma una volta arrivati troviamo solo tigelle con ripieni che non ci piacciono per niente... quindi anche qui, niente da fare! *Evidentemente Bologna ha deciso di metterci alla prova!*

Ripieghiamo sui tortellini fritti con crema di parmigiano presi all'Asporto: buoni e sufficientemente sostanziosi da riempirci lo stomaco. Tornando verso la stazione passiamo a vedere la famosa finestrella di via Piella, ma purtroppo troviamo il canale completamente secco. Un'altra sfiga da aggiungere al conteggio...

E per non farci mancare proprio nulla, una volta arrivati in stazione perdiamo anche il treno. Nell'attesa di quello successivo — circa mezz'ora — ne approfittiamo per prendere qualcosa da mangiare d'asporto. Arriviamo tardi al camper, pranziamo al volo e ci



rimettiamo in marcia in direzione casa.

È stato solo un assaggio di Bologna, con la speranza di tornarci presto per visitare la famosa chiesa di San Luca e riuscire finalmente a salire su una delle tante torri della città!

Arriviamo a casa poco dopo l'ora di cena, *stanchi morti*, ma felici per l'avventura appena vissuta.

Conclusioni

Dopo questo viaggio si è rafforzata in me la convinzione che solo il camper possa offrirti una libertà così ampia, permettendoti di cambiare meta in qualsiasi momento senza i problemi e le difficoltà che un viaggio tradizionale comporterebbe.

Tra tutti i luoghi visitati, il Trenino del Bernina è stato quello che mi ha regalato le emozioni più intense. Era da anni nella mia lista dei desideri e riuscire finalmente a vivere questa esperienza è stato davvero speciale. Il foliage, poi, ha reso tutto ancora più bello e suggestivo.

Consiglio a tutti di vivere questa esperienza almeno una volta nella vita!

Spero che questo diario di viaggio vi sia stato utile in qualche modo; se siete arrivati a leggere fin qui, **vi ringrazio davvero di cuore!**

Per informazioni o domande potete contattarmi tramite e-mail:

giada.vaccarotti@icloud.com

Dettagli aree di sosta

Mantova: ampio piazzale videosorvegliato e illuminato con ghiaia e erba, a pagamento (15€ x 24h)

carico acqua, NO scarico. Bus navetta gratuito per Mantova e pista ciclopedonale sul lato opposto della statale. <https://maps.app.goo.gl/6GMu2EeUhhWPBf8N6>

Tirano: area sosta camper con all'incirca 20/25 stalli a circa 800/1000 metri dalla stazione retica di Tirano da dove parte il Trenino Rosso del Bernina. Molto comoda e silenziosa, in una zona residenziale, molto tranquilla; dotata di elettricità, acqua, carico e scarico. Costo 12 € per 10 ore, 15 € per 24 ore. <https://maps.app.goo.gl/pUgUZvmgZomqxGoRA>

Sondrio: parcheggio gratuito a circa 1 km dal centro, vicino al Tennis Club, punto sosta dedicato con 5 stalli, dotata di elettricità, carico e scarico. <https://maps.app.goo.gl/23U4zMpyMvAvJuGS8>

Monza: parcheggio completamente in piano, ombreggiato, senza servizi con pagamento alla cassa automatica (3€) posizionato all'interno del parco di Monza e a fianco della Villa Reale <https://maps.app.goo.gl/GqrMpV5CN2217TXt9>

Certosa di Pavia: ottima area sosta camper a pochissimi passi dalla Certosa di Pavia. Costa 15 € x 24 h con elettricità, carico/scarico, area picnic ed isola ecologica. <https://maps.app.goo.gl/Wn9VhcDgDENZezBD9>

Grazzano Visconti: parcheggio misto con la possibilità di pernottamento. Ingresso gestito con sbarra elettrica, costo 12 € per 24 h, nessun servizio. Area tranquilla e comoda per la visita del piccolo borgo, essendo proprio davanti alla porta d'ingresso.

<https://maps.app.goo.gl/vfzW8dPDfgq2CdaG8>

Bologna: area camper con prenotazione piazzola tramite QR code per entrata anche notturna e nel week end, dotata di circa 35 posti su ghiaia con allacciamento elettrico, alcune con carico acqua indipendente.

Bagni e docce libere senza gettone, camper service con tre postazioni di scarico per agevolare le operazioni in simultanea <https://maps.app.goo.gl/bCEQrmr8e9Z934a49>